

GIUSTIZIA & URBANISTICA



COSA NE PENSI?

Sei favorevole o contrario alla realizzazione di un carcere nel complesso di Maggiano? Di la tua, scrivi a

cronaca.lucca@lanazione.net

Detenuti a Maggiano, l'idea c'è ma non sarà un «super-carcere»

Sindaco e Mammini: «Ipotesi prematura, ma la discussione è aperta»

L'IPOTESI di realizzare un nuovo carcere a Maggiano al posto di quello di «S. Giorgio» fa discutere. E, a distanza di meno di 24 ore dalla nostra esclusiva in cui parlavamo del progetto di un super-carcere Lucca-Pisa per il quale c'erano già stati contatti tra il sindaco Tambellini e il Ministro della Giustizia Orlando, ecco che ad intervenire per spiegare i termini del progetto sono lo stesso sindaco e l'assessore all'urbanistica Serena Mammini. E, pur se l'ipotesi del maxi-carcere ad oggi resta congelato, c'è comunque la conferma che nei piani del Comune ci sia la volontà di delocalizzare il San Giorgio a Maggiano, costruito attorno a un progetto innovativo sperimentale di rieducazione e reinserimento.



QUALE FUTURO?
Confermate le indiscrezioni del nostro giornale: c'è l'idea di realizzare un carcere a Maggiano. Sotto, da sinistra, Tambellini e Mammini

«**MAGGIANO:** un altro edificio importante, identitario, ricco di storia e di storie che conosciamo anche grazie a Mario Tobino - affermano Tambellini e Mammini -. Il complesso, come quello di Campo di Marte, è di proprietà Asl e nelle

IL PIANO CONGELATO

Ma in una riunione con i vertici Pd si parlava di maxi struttura stoppata dal sindaco di Pisa



vigenti Norme Tecniche di Attuazione è classificato all'art. 45 come 'complesso civile e religioso rilevante' per cui è richiesta la formazione di uno specifico piano attuativo all'interno del quale potranno essere definite le opportune categorie di utilizzo. Ad oggi nessuna proposta è pervenuta al Comune. Dare di nuovo vita e funzionalità all'area è operazione difficile e delicata che prevede il coinvolgimento di più attori, forte volontà e convergenza. Del resto parte del grande edificio si trova in pessime condizioni e il

degrado continua inesorabile».

ED È QUI che entra in campo l'ipotesi carcere. «Durante il dibattito per la redazione del Piano Strutturale - aggiungono il sindaco e l'assessore all'urbanistica - il tema è stato affrontato, si è discusso, nella fase di avvio del procedimento, sull'opportunità o meno di decentrare la Casa Circondariale di San Giorgio in centro storico, ma la questione è rimasta in secondo piano rispetto ad altre tematiche certo ugualmente importanti e comples-

se come per esempio il recupero dell'ex ospedale Campo di Marte. Una certezza assoluta è quella che l'amministrazione non è interessata a nessun 'super-carcere' in nessun luogo del proprio territorio». Ma c'è un ma: «Semmai un'idea, una suggestione emersa - affermano ancora - è stata quella di una delocalizzazione della Casa Circondariale, ma costruita attorno a un progetto innovativo sperimentale di rieducazione e reinserimento da compiersi in una parte del complesso che potrebbe vedere nella Fonda-

zione Tobino, che ha lì la propria sede, il volano culturale-sociale dell'operazione». Leggasi appunto spostare il carcere a Maggiano aggiungendo il progetto sperimentale di rieducazione.

E ANCORA: «Del resto la conformazione dell'area immersa nel verde e coltivabile e la struttura dell'edificio si adatterebbero naturalmente a questa funzione; insomma restituire a quel luogo la vocazione sociale, di attenzione e cura alla persona - concludono - che anche storicamente le appartiene. Qualsiasi ipotesi è comunque prematura, la discussione è aperta». Fin qui i documenti ufficiali. In realtà in una riunione con vertici del Pd, Tambellini avrebbe annunciato di aver già parlato con il Ministro della Giustizia Orlando e che il progetto del maxi-carcere Lucca-Pisa sia stato congelato solo e soltanto per il «no» secco del sindaco della torre pendente Filippeschi. La discussione, in ogni caso, come affermano gli stessi Tambellini e Mammini, resta aperta.

Cristiano Consorti

